

IL TEMPO
venerdì 12 maggio 2023

ROMA .17

OPERAZIONI IMMOBILIARI

La novità dopo l'istruttoria archiviata dall'Anticorruzione e l'uscita delle Dogane dalla trattativa. Convocata commissione alla Pisana

La sede Ater va al Governo

Per l'acquisto dell'edificio torna in corsa l'Inail che ora vuole affittarlo alla Presidenza del Consiglio

MARTINA ZANCHI
m.zanchi@iltempo.it

... Cambiano gli addendi, ma il risultato resta lo stesso. Torna in partita l'Inail per l'acquisto della sede storica dell'Ater di Roma, ma stavolta - diversamente dalla naufragata trattativa per 34 milioni - l'altro ente pubblico a cui l'Istituto intende dare in affitto

Comunicazioni

Da una lettera dell'istituto emerge che l'azienda ha accettato la nuova offerta

L'immobile non è più l'Agenzia delle Dogane, bensì la Presidenza del Consiglio dei Ministri. E il dialogo tra Inail e Ater pare essere decisamente avanzato. Tanto che dieci giorni fa l'azienda regionale delle case popolari ha risposto alla Direzione centrale Patrimonio dell'Inail per informarla che buona parte della documentazione richiesta e necessaria per chiudere la partita è pronta. Tra i destinatari della missiva dell'Ater c'è anche il Dipartimento per i Servizi strumentali di Palazzo Chigi al cui vertice, dal 2 dicembre, siede Pompeo Savarino, già responsabile dell'Anticorruzione e della Trasparenza della Regione. Nomina che gli è stata conferita nel 2016 dall'allora giunta Zingaretti. La stessa campagna che, nel 2018, ha affidato quell'incarico ad Andrea Tardiola, già segretario generale della giunta del Lazio e dal 2022 direttore generale dell'Inail. Ma nella complessa vicenda della vendita della sede di Lungotevere Tor di Nona non sono tanti i nomi ad attirare l'attenzione, quanto alcune date che vale la pena ricordare. Il 9 novembre, il giorno prima delle dimissioni di Zingaretti, l'Ater di Roma viene commissariata. Tra le ragioni del provve-

mento c'era anche l'ostruzionismo che una parte del Cda aziendale (i consiglieri Granata, Bafundi e Clechinelli) avrebbe opposto alla dismissione. Poi il 20 gennaio, a seguito di un esposto, l'Anac apre un fascicolo sulla trattativa chiedendo chiarimenti all'azienda. Spiegazioni che arrivano ma non convincono l'Anticorruzione, che l'8 febbraio comunica l'avvio di un'istruttoria volta a fare luce sulla vicenda. Sempre Anac archivia il procedimento il 21 aprile, evidenziando tra gli altri aspetti il fatto che l'Agenzia delle Dogane non era più interessata a prendere l'immobile in affitto. Solo qualche giorno prima, il 13 aprile, l'Inail aveva scritto ad Ater facendo riferimento «alla nota di codesta azienda del 27 marzo, nel prendere atto dell'accettazione del prezzo e della volontà di procedere spedatamente con la compravendita». Che stavolta viene portata avanti «per esigenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri». È cambiato intanto anche il governo della Regione, dove dal 2 marzo si è insediato il governatore di centrodestra Francesco Rocca. Ater invece resta commissariata. Si parlerà probabilmente di questo nella seduta della commissione regio-

Commissariamento

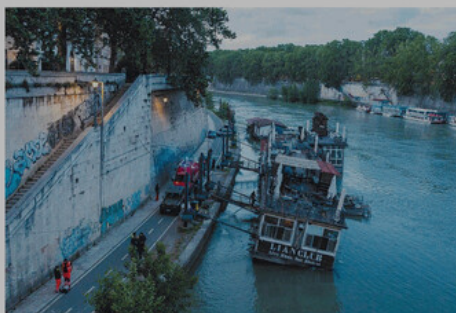
Il Cda dell'ente delle case popolari della Capitale è stato sciolto a novembre

nale Politiche abitative di giovedì, convocata dalla presidente Laura Corrotti (Fdi) proprio per ricevere aggiornamenti sulla «eventuale alienazione della sede». Sono stati invitati Luca Manuelli, direttore generale dell'Ater di Roma, e il commissario Eriprando Guerriero.

© FOTOGRAFIA ASSOCIATA

PONTE CAVOUR

Affonda barcone sul Tevere



... Il barcone ormeggiato sul Tevere che ospita il noto locale «Lian Club» ha iniziato a imbarcare acqua e a inclinarsi, rendendo necessaria la chiusura della gola del fiume per consentire l'intervento degli agenti della Polizia fluviale. È accaduto ieri pomeriggio all'altezza di ponte

Cavour, sulla riva destra. Da chiarire le cause dell'accaduto, mentre ad accorgersi della pericolosa pendenza sono stati proprio i poliziotti della Fluviale. Sul posto anche i vigili del fuoco e la polizia locale di Roma Capitale. (Foto Anzaldi / Conterbo Press)

CANTIERI E LAVORO

«Aumento dei salari e più sicurezza»

... Dall'aumento dei salari alla sicurezza nei cantieri. Queste le rivendicazioni che - soprattutto in vista dell'arrivo di ingenti risorse dal Pnrr e del Giubileo - i sindacati hanno ribadito nell'assemblea pubblica che ieri si è svolta all'ex Poligrafico e Zecca dello Stato. A convocarla le sigle Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil di Roma e del Lazio. Secondo il segretario generale della Fillea Cgil di Civitavecchia Roma nord e Viterbo, Gaetano Russo, «viviamo un momento molto importante, arriveranno i soldi del Pnrr, c'è il Giubileo del 2025, presumibilmente l'Expo 2030 e poi, ancora, forse Europei 2032. Venti miliardi di euro che arrivano alla Regione Lazio - afferma Russo - Questi soldi possono essere investiti anche per dare salari dignitosi, per maggiore sicurezza, per un fisco diverso». Fondi che, come ha evidenziato il segretario generale Filca Cisl Roma, Nicola Capobianco, arrivano dopo anni di crisi. «Infine - ha aggiunto - la guerra in Ucraina con conseguenze sull'inflazione e la tenuta delle famiglie». Marco Arcangeli della Feneal Uil ha chiesto poi al governo una maggiore collaborazione. «Ci ha sempre interpellato a giochi già conclusi - sostiene - e a decisioni già prese». Il focus è tornato poi sulla sicurezza sul lavoro. Per Andrea Cuccello della segreteria nazionale della Cisl «non è solo il fatto che (in Italia, ndr) muoiono tre persone al giorno, ma ci sono anche 150mila persone all'anno che contraggono malattie sui luoghi di lavoro, 550 mila persone all'anno che hanno gravi infortuni». Tema che richiede quindi «grande attenzione». Per quanto riguarda il fisco «l'85% della massa delle tasse viene pagato da lavoratori dipendenti e pensionati. Bisogna garantire anche la continuità lavorativa e una pensione di garanzia, altrimenti avremo un Paese più povero più sfibrato e con minori diritti. Stiamo studiando il Decreto lavoro - ha aggiunto Cuccello - non abbiamo preclusioni rispetto al fatto che il reddito di cittadinanza debba essere cambiato, ma da una prima lettura manca un riconoscimento di un reddito minimo da garantire alle persone sotto la soglia di povertà». Sui contratti, invece, «tutto deve essere ricondotto alla contrattazione collettiva nazionale, attraverso un incrocio tra organizzazioni datoriali e sindacali».

R.C.

POLISPORTIVA MONTESPACCATO

Il Comune comprerà quote dell'Asp Asilo Savoia

Approvata in Aula la mozione che prevede la partecipazione del Campidoglio all'azionariato



Assemblea capitolina
Il Consiglio ha approvato la mozione presentata da Antonio Stampete (Pd)

... Approvata all'unanimità dall'Assemblea capitolina la mozione, presentata dal consigliere dem Antonio Stampete, che impegna Roma Capitale a partecipare alla campagna di azionariato popolare in favore dell'associazione sportiva «Asilo Savoia». Soddisfatto Stampete, secondo il quale «grazie all'impegno dell'Asp Asilo Savoia è continuata l'attività sportiva per ridare un po' di dignità anche a quel territorio (Montespaccato, ndr). A distanza di anni il tribunale ha dato la possibilità all'Asp di acquisire le quote societarie del Montespaccato Calcio Savoia e il 51% verrà preso dalla Asp Savoia mentre sul 49% è stato aperto un azionariato popolare. Vogliamo - ha spiegato il consigliere - che Roma Capitale aderisca a questa campagna popolare e, quando il centro sportivo dovesse arrivare alla confisca definitiva, chiediamo

che diventi un centro sportivo di proprietà comunale». Una storia di riscatto sociale, quello dell'Asilo Savoia. Il campo di calcio in via Stefano Vaj è stato sequestrato a Franco Gambacorta, considerato dalla Dda uno dei boss più potenti della mala romana, e sarebbe stato utilizzato per riciclare i proventi di droga, racket e usura. Dopo gli arresti, è stato affidato all'Ipab Savoia e avviandone la rinascita, tra progetti sociali e successi, fino alla promozione in serie D. La campagna di azionariato è stata presentata lo scorso 21 aprile con il sostegno del ministro per lo Sport, Andrea Abodi, e dei principali organi-

Bene confiscato
In passato la struttura veniva usata per traffici di droga e racket

smi e istituzioni sportive e locali, nonché di autorevoli rappresentanti della società civile come don Luigi Ciotti, fondatore e presidente nazionale di «Libera». Con la mozione il Comune si impegna all'acquisto di cinquemila quote del valore di un euro ciascuna. Inoltre, si legge «a formalizzare fin d'ora alla competente Agenzia dei Beni sequestrati e confiscati, ove si pervenga alla confisca a titolo definitivo, l'intendimento di pervenire al trasferimento dell'impianto sportivo denominato «Don Pino Puglisi» (...) nel patrimonio indisponibile di Roma Capitale con vincolo di destinazione a scopi sociali (...) attraverso apposito accordo di collaborazione da sottoscrivere con l'Asp Asilo Savoia». In Aula per l'occasione c'era anche il sindaco, Roberto Gualtieri, che ha sposato l'iniziativa.

«Aumento dei salari e più sicurezza»

Dall'aumento dei salari alla sicurezza nei cantieri. Queste le rivendicazioni che - soprattutto in vista dell'arrivo di ingenti risorse dal Pnrr e del Giubileo - i sindacati hanno ribadito nell'assemblea pubblica che ieri si è svolta all'ex Poligrafico e Zecca dello Stato. A convocarla le sigle Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil di Roma e del Lazio. Secondo il segretario generale della Fillea Cgil di Civitavecchia Roma nord e Viterbo, Gaetano Russo, «viviamo un momento molto importante, arriveranno i soldi del Pnrr, c'è il Giubileo del 2025, presumibilmente l'Expo 2030 e poi, ancora, forse Europei 2032. Venti miliardi di euro che arrivano alla Regione Lazio - afferma Russo - Questi soldi possono essere investiti anche per dare salari dignitosi, per maggiore sicurezza, per un fisco diverso». Fondi che, come ha evidenziato il segretario generale Filca Cisl Roma, Nicola Capobianco, arrivano dopo anni di crisi. «Infine - ha aggiunto - la guerra in Ucraina con conseguenze sull'inflazione e la tenuta delle famiglie». Marco Arcangeli della Fenal Uil ha chiesto poi al governo una maggiore collaborazione. «Ci ha sempre interpellato a

giochi già conclusi sostiene - e a decisioni già prese». Il focus è tornato poi sulla sicurezza sul lavoro. Per Andrea Cuccello della segreteria nazionale della Cisl «non è solo il fatto che (in Italia, ndr) muoiono tre persone al giorno, ma ci sono anche 150mila persone all'anno che contraggono malattie sui luoghi di lavoro, 550 mila persone all'anno che hanno gravi infortuni». Tema che richiede quindi «grande attenzione». Per quanto riguarda il fisco «l'85% della massa delle tasse viene pagato da lavoratori dipendenti e pensionati. Bisogna garantire anche la continuità lavorativa e una pensione di garanzia, altrimenti avremo un Paese più povero più sfibrato e con minori diritti. Stiamo studiando il Decreto lavoro - ha aggiunto Cuccello - non abbiamo preclusioni rispetto al fatto che il reddito di cittadinanza debba essere cambiato, ma da una prima lettura manca un riconoscimento di un reddito minimo da garantire alle persone sotto la soglia di povertà». Sui contratti, invece, «tutto deve essere ricondotto alla contrattazione collettiva nazionale, attraverso un incrocio tra organizzazioni datoriali e sindacati».